Anno X. TORINO, Mercoledì 17 Maggio 1876 Num. 137.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno It. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » 46 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uraguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il abbruciarli.
Si pubblica tutti i giorni compresa la domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 MAGGIO 1876.

ITALIA

Vercelli, 14. — Ci scrivono:

Il cav. Geremia Piazzano, il simpatico autore del *Carlo il Temerario*, e della *Gismonda da Sorrento*, che fece ultimamente entusiasmo a Novara, ove il Piazzano reggeva con tanto plauso la cappella di S. Gaudenzio, venne chiamato alla direzione di questa metropoli vercellese, una delle primissime del Piemonte, anzi d'Italia.

Le nostre sincere congratulazioni al valente maestro.

Milano, 16. — Ieri a mezzogiorno in via del Fieno successe un orribile fatto.

Una moglie non osservava troppo i precetti coniugali. Il di lei marito se n'era accorto, e, dopo scene piuttosto violente, aveva stabilito oggi di separarsi definitivamente da lei. Si stavan facendo le pratiche per tale separazione, quando l'offeso marito, in seguito a parole provocatrici della cattiva moglie, venne a schiaffeggiarlo. Sopraggiunse alle strida della donna il di lei amante e questi, senza dir verbo, freddò il marito con tre coltellate.

— Certo Fossati Giuseppe, di 55 anni, e certo Pria Giuseppe, calzolai, amavano un giorno la stessa donna, se ne disputavano i sorrisi e, com'è pur troppo naturale, si odiavano a morte e avevano giurato di vendicarsi l'uno dell'altro.

Il giorno della vendetta si protrasse sino a ieri, e ieri, sul Corso di Porta Ticinese, vennero prima a parole, poi alle mani e finalmente brandirono i coltelli. Il Fossati vibrò un colpo al suo rivale; questi cercò difendersi colla mano, ma vi rimase ferito piuttosto gravemente.

Da Torino all'America del Nord.

Filadelfia prima dell'Esposizione.

Filadelfia (Nostra corrispondenza)
1° maggio.

Quantunque da molti si pretenda che le Esposizioni abbian ormai fatto lor tempo e che troppo rapidamente si succedano, l'America tuttavia, a festeggiare il Centenario della sua indipendenza, vuole colla *Centennial Exibition* eclissare tutte le mostre internazionali che furon già, nonchè porre in serio imbarazzo quelli che penseranno per altre a farsi dopo, tutte superandole in grandezza e ricchezza.

Un tal programma rumoroso ed attraente era più che bastevole per decidere molti, che forse senza una causa non avrebbero mai visitata l'America, a recarvisi da tutte parti d'Europa per vedere a qual punto sieno le arti, le industrie ed il commercio in questo paese che tanto nome ha già per naturali ricchezze e per la costanza e fermezza di chi lo abita.

Fra tale e tanta folla di gente che viaggia con la mente rivolta a diversi scopi, pensando vedere in questo nuovo mondo tante cose diverse, chi per commercio, chi per studio e chi per diletto, mi trovo lo pure, e non potendo per ora dirvi che poco dell'Esposizione che non è peranco inaugurata, solo vi farò sapere come da Torino si venga comodamente fin qui, nella speranza di trovare qualcuno ed aver forse il piacere d'incontrare un amico in questo paese lontano, e vi manderò le prime impressioni che mi riservo di modificare quando vi parlerò dell'inaugurazione, ed anche più tardi quando tutto sarà meglio in ordine che ora non sia.

Mi spiace che per la distanza che ci separa, assai probabilmente avrete questa lettera quando già il telegrafo vi avrà annunciata la inaugurazione che sarà il 10 del prossimo maggio.

Lasciato Torino nella prima quindicina di marzo che già era incominciata la primavera, attraversai le immense regioni che si stendono prima di Macon e van fino a Parigi trovandole quasi interamente innondate. Quelle ricche pianure che bagna la Saona, ove si bene matura la vite, eran sì alto coperte dall'acqua che si poteva credere di essere in mezzo a un lago; solo cime d'alberi ti facevan vedere che ti trovavi in mezzo a terreni coltivati e fu fortuna che la via ferrata continuando a correre su un rilevato non ci si fermò di più a vedere tale spettacolo strano e desolante che a brevi intervalli ci si presentò fin poco prima di Parigi ove ho visto il paesetto d'Alberville affatto immerso nell'acqua. Vi correvano le barche per le vie, crollavano le case e di talune non si vedeva più che il tetto!

Nè nuovo nè interessante sarebbe il dire della strada che va da Parigi a Londra coll'indispensabile traversata della Manica per mare, finchè non sarà fatto il famoso *tunnel* che ora si sta discutendo e che è a desiderarsi venga eseguito; nè quasi se ne può dubitare dopo vista la immensa capitale dell'Inghilterra, la città più popolata del mondo. Quasi quattro milioni d'abitanti riuniti in una città così grande e così ricca danno idea dell'immensa influenza e potenza della industrie e del commercio. Le opere colossali che vi si ammirano non sono da meno di qualunque cosa si possa fare, nè havvi quindi ragione a stupirsi di qualunque progetto per gigantesco che esso sia.

Dopo Londra vidi ancora Manchester e Liverpool. È in questo porto, forse primo al mondo, che sonvi battelli a vapore della più grande portata, pronti a partire per tutte le destinazioni.

Con 11 giorni di navigazione si arriva a New-York anche a dispetto di Eolo e di Nettuno, che se vi son propizii bastano nove o dieci. E son dieci giorni di vita nuova, diversa, su battelli che offron quasi tutta le comodità richieste dalle esigenze del vivere moderno. È strano assai per chi non è avvezzo ai lunghi viaggi di mare, il venire ogni mattina sul ponte e trovar sempre la stessa vista. Acqua per quanto il vostro occhio ne può vedere! Niente vi dice se siete oggi più avanti di ieri, e la bussola vi fa capire che andate sempre nella stessa direzione! Domani sarà lo stesso e dopo domani ancora! Finalmente una animazione insolita nei battelli vi annuncia che si vede la terra. Si cerca coi cannocchiali, non è che un'ombra, poi si vede meglio e sempre ci si avvicina. Quella macchina che s'è messa costantemente undici giorni e undici notti per far girare l'elica potente che, mandando indietro l'acqua, ci fe' sempre avanzare, si è fermata. Ci siamo.

Si giunga a New-York, città posta fra i 40 e 41° di latitudine, dopo percorsi poco più di 6500 chilometri, dopo esser corsi dietro al sole così da vederlo scomparire dall'orizzonte quasi 6 ore dopo, e senza aver di molto cambiato nè clima nè temperatura.

Se non si vuole fermarsi a vedere la metropoli commerciale degli Stati Uniti, la città principale di questo emisfero che conta 945,000 abitanti sparsi in 64,000 case, un convoglio espresso in poco meno di tre ore vi fa percorrere comodamente seduti in un Pullman-Car i 144 chilometri che separano New-York da Filadelfia, ove si arriva fra vasto ed assai ben coltivate pianure.

È questa la seconda città, in fatto di popolazione, che abbia l'America del Nord. Filadelfia contava, secondo l'ultimo censimento di or fan due anni, 675,000 abitanti in 112,600 case, e da queste cifre tosto appare quante meschine costruzioni, basse e leggiere, fatte in gran parte di legno, si debbano vedere in questa città. Manifatturiera al sommo grado, conta più di 140,000 operai fra uomini e donne che lavorano in 8500 manifatture. Mi si disse forse ascendere a 50,000 cavalli-vapore la forza motrice procurata bruciando carbone, in più di altri 5000 ricavati dai due fiumi fra i quali è situata, il Schuylkill ed il Delaware, dei quali il secondo è grandissimo e navigabile così da porgere facile approdo ai più grossi battelli che per mezzo dell'Oceano la rilegano al continente europeo.

L'aspetto di questa, come di quasi tutte le città dell'America, è assai monotono perchè troppo regolare. Tutte le strade si tagliano ad angolo retto ed attraversano da un capo all'altro la città. Le case, fatte le debite eccezioni, sono di architettura semplice, ma poco artistica davvero. Nè con ciò voglio dire non si vedano anche ricchi e belli edifizi, ma questi non sono molti, riservati ad edifizi pubblici od alberghi e costrutti da poco tempo.

Qui le strade, salvo le arterie principali, che han nomi come da noi, sono numerate progressivamente, il che torna di assai vantaggio al forestiere che si può facilmente impratichire. Metodo solo applicabile in paesi costrutti come questo e che riesce comodissimo. Una rete immensa di *tramways* percorre in tutti i sensi la città, e le rotaie sono così fatte e disposte per modo che anche gli altri veicoli li seguono con vantaggio, solo scansando a destra od a sinistra per lasciar libero passo al carrozzone che va sempre diritto.

Direi quasi senza esagerare che tutti questi *tramways* adesso vi conducono al *Centennial Exposition Buildings*, cosicchè non c'è da sbagliare, si salta nel primo che passa e ci si arriva. Là vedete un fabbricato lungo lungo, come già nei disegni avrete osservato, ma niente di grandioso, niente di imponente, salvo forse la Galleria per le Belle Arti. — Non vi dirò il numero di attari di cui si compone tutta l'area per l'Esposizione, chè le son cose già dette e ripetute, solo vi dirò che di quanto s'è inteso non tutto è vero.

Quand'ero in Torino ho visto giornali inglesi, francesi ed italiani parlare delle diverse dimensioni di una gran torre alta 1000 piedi (333m circa) che doveva esser tutta di ferro e superare in altezza quanti edifizi sono al mondo. Perfino giornali tecnici ben reputati parlarono del tempo impiegato per salirvi sopra, di ascensori meccanici e di non so quanti gradini, del costo e che so io. — Niente di tutto questo; non so se la notizia fosse arrivata in Europa nel mese d'aprile, ma è fatto che fu una storia tutta inventata, perchè a quanti ho qui dimandato, non mi seppero dir niente.

Benchè siamo quasi alla vigilia dell'inaugurazione, un gran numero di casse in disordine ingombra per ora tutti i locali ed ho visto ben poca roba a posto. Pare però che l'Italia si farà bella figura, benchè manchi una gran parte dei soliti espositori più rinomati.

Qui c'è una Commissione italiana, di cui presidente, membri e segretari lavorano col martello in mano assieme agli interessati ad aiutare gli operai nel difficile, lungo e delicato lavoro di sballatura e nel por tutto a posto, così che vi faccia la miglior figura possibile.

Pei forestieri ci sono alberghi eleganti e comodissimi, ed oltre a quelli già ben rinomati in città se ne preparano dei nuovi nei dintorni di Fairmounth Park ove è l'Esposizione.

Il 10 maggio vi dirò del come si farà la inaugurazione, e dopo un giro che intendo fare nell'America del Nord, vi scriverò delle grandi feste che pel 4 di luglio si preparano, essendo quello il giorno del centesimo anniversario dell'Indipendenza. — Si parla di grandi cose. — Vedremo.

M. V.

CRONACA CITTADINA

— **R. Università.** — Domani, giovedì 18, il prof. Francesco Pio terrà (nella sala N. 8, piano terreno ed alle 2 pom.) la sua quinta conferenza sulla storia della letteratura in Francia. Parlerà della *influenza del clero e della teologia all'XI ed al XII secolo* — delle *Crociate e delle loro conseguenze* — della *lingua volgare francese*

— **Circolo torinese per la lega italiana d'insegnamento.** — Domenica, 14 corrente, le scuole festive di questo Circolo venivano visitate da S. A. R. il Duca d'Aosta.

S. A., che aveva annunziata la sua visita per le ore 2 pomeridiane, giunse inaspettato alle ore 2 1/4, per cui solo trovavasi a riceverlo il benemerito signor Conguet, segretario generale del Comitato e direttore delle scuole.

L'augusto Principe, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, il marchese Dragonetti, e da altri due personaggi che non ci è dato conoscerne il nome, visitò tutti i corsi d'insegnamento non che la scuola di canto, ove vennero eseguiti assai bene da 100 e più giovanette e 25 circa giovanotti due bellissimi cori. Ne' corsi di inglese, tedesco, francese e aritmetica furono interrogate varie allieve, e tutte risposero così bene e con tanta franchezza, che S. A. non terminava di esternare al presidente marchese Di Villamarina e al segretario generale tutta la sua ammirazione e il suo soddisfacimento.

E per maggiormente dimostrare tale sua soddisfazione, assegnò la somma di lire *duemila* per altrettanti premi da distribuirsi agli allievi ed alle allieve del Circolo che più si distingueranno in appositi esami.

Per parte nostra non possiamo a meno di ammirare la generosità magnanima dell'augusto Principe, il cui animo altamente nobile e generoso tende sempre a premiare e a promuovere tutto quanto può riuscire prospero e utile alla città di Torino, per la quale nutrì sempre segnalata predilezione.

Speriamo che la gioventù studiosa del Circolo torinese, sì fattamente spronata a ben fare, saprà rendersi degna di tanto benefizio raddoppiando di buon volere e applicandosi a tutta possa allo studio ed al lavoro, fonti principali d'ogni bene e d'ogni prosperità.

— **Circolo degli ufficiali** (già Società degli ufficiali a riposo) sede di Torino, via Rossini, n. 4, piano 1°.

Il medico cav. Sciorelli, domenica 21 corrente, alle ore 8 pom., nel locale del Circolo, praticherà le vaccinazioni e rivaccinazioni alle famiglie dei soci del Circolo predetto.

— **Atto di onestà.** — Il Bianchi Tommaso, vice-brigadiere delle guardie di P. S., che consegnava il *remontoir* d'oro, da lui rinvenuto, e del quale fe' cenno il N. 134 di questa *Gazzetta*, si rifiutava di accettare qualsiasi compenso dal padrone del medesimo, il quale fu costretto invocare l'autorità dei suoi superiori, se volle ottenere che egli accettasse un contrassegno della sua riconoscenza.

Tratti di sì rara onestà non han bisogno di encomii, poichè si lodano di per sè, ma si debbono premiare acciò fruttino l'esempio.

— **Dolci e dolcezze.** — Il cronista nuota oggi in un mare di *dolcezze*, e sapete perchè? perchè fra tante notizie *amare* di delitti e di avvenimenti disgraziati è lieto di potervi intrattenere di cose dolci e più propriamente di cose che hanno molta attinenza con lo zucchero o che si fanno con lo zucchero che vale lo stesso.

— Vuole forse Ella parlarci delle stupende confetture di Baratti e Milano, dei bomboni di Bass e di Dalla Rocca, del cioccolato di Caffarel, della frutta candita di Sacco e delle caramelle di Canonico?

— No, amabile lettrice, di questi e di molti altri dolcificatori dell'umanità il cronista non ti parla perchè il conosci abbastanza; egli ti vuol bensì parlare di due confettieri, ma di due confettieri che studiano nelle boccette del tamarindi come uno speziale studia nei buratti della sua farmacia: dei confettieri Bertone e Mattea che hanno negozio in via Dora Grossa, N. 43.

Questi due bravi industriali a forza di studiare nei *misteri* dello zucchero e del tamarindi sono riusciti a mettere d'accordo le qualità calmanti del primo colle qualità aspre del secondo, formando un tutto gustoso e delicato che si chiama *caramelle al tamarindo*.

Le caramelle al tamarindo si possono avere mediante L. 3 al chil. in eleganti scatole di latta da 1 chil., a mezzo chil., e si tengono comodamente in tasca, senza scatola però, perchè si mangiano subito.

Nello stesso negozio si fabbricano pure in gran quantità i cosidetti *Caligons* a perfetta imitazione di quelli d'Aix e si vendono in eleganti scatole da L. 3 50, 5, 6 50, ecc.

Se il lettore vuole saperne altro si diriga dai signori Bertone e Mattea, i quali s'incaricano di soddisfare la sua curiosità con argomenti più *lampanti* di quelli del cronista.

— **Lo stupendo** nuovo locale di commestibili, aperto ieri sul corso Palestro, incomincia ad essere fornito di vistosi banchi di ortaggi, pollame, burro, agnelli, ecc., il cui apparato fa bellissima mostra.

Tutto sta a dire che le numerose famiglie che abitano quel popoloso quartiere approfittino di quella comodità, tanto più che, per quanto risulta, i prezzi delle derrate si mantengono ad un livello assai ragionevole.

Se invece lo si lascierà deserto, dovrà necessariamente deperire, ed allora addio comodità, addio sacrifizi incontrati dal Municipio per averlo procurato.

— **Teatri.** — La seconda e crediamo ultima rappresentazione dell'attrice tragica francese signora Agar trasse ieri sera al Carignano un pubblico non meno scelto ed affollato della prima. La tragedia *Phèdre*, data dopo

---

(19) (Vedi num. 136)

APPENDICE

DALLA SPUMA DEL MARE

XVIII.

Cose strane.

— Ma sai che è una combinazione strana! — disse Annetta per la ventesima volta.

— La ti par proprio una combinazione strana? — dissi io.

— Non ti capisco...

— Non mi puoi capire, perchè non hai fatto tutti i pensieri che ho fatto io sul caso e sulla combinazione. Vediamo. Ti giungono insieme due lettere, una delle quali (in ritardo) ti dice che una cosa da te desideratissima non si può fare, perchè si è presentato un ostacolo insuperabile, l'altra ti annunzia che l'ostacolo è scomparso e che la cosa si farà. Tu leggi la lettera sconfortante, leggi poi la seconda; senza volerlo, la gioia che ti ha dato quest'ultima, dopo lo sconforto della prima, la metti in conto della combinazione, ed esclami: oh! la strana coincidenza! Ma se tu leggevi prima la lettera che ti annunziava tolto l'ostacolo, è molto se badavi alla combinazione del ritardo della seconda lettera e della coincidenza di entrambe: è pure nulla è mutato, fuorchè il tuo modo di sentire.

Quando io infilo qualche androne filosofico un po' buio e m'ingegno di tirarmi dietro mia moglie, rischiarandole i passi, essa mi accompagna tra sbigottita e ridente, e qualche volta, come questa, mi domanda:

— Dove si va a finire?

— Or eccoti un altro aspetto della stessa cosa, — dissi io, — Bada di notte ai fanali d'una via dritta e lunga; sono distanti l'uno dall'altro cento buoni passi; ma se tu ti allontani e ti volti, li vedi ravvicinarsi e coincidere. Lo stesso accade nella storia, che è la notte dei tempi, dove gli avvenimenti memorandi sono i fanali d'una via diritta e buia, e pare che si tocchino per ragioni di prospettiva, ma non si toccano punto; e forse la storia è da rileggere con questo criterio, e forse tutte le superstizioni non hanno altra origine... e forse...

— Insomma, — mi chiese Annetta, — ti pare o non ti pare una combinazione strana?

Giudicatene voi; ecco la lettera che avevo ricevuto quella mattina:

« Caro parente,

« Senza che lo sappiate, vi sono parente; perciò senza conoscervi mi siete caro.

« La nostra parentela è un po' lontana, ed ho stentato a trovarne il filo; ma siccome non ho altri parenti al mondo che voi, e mi premeva di non perdervi, vi ho trovato.

« Io sono un po' ricco ed un po' vecchio; se morissi senza far testamento, è probabile che lo Stato vanterebbe diritti di parentela più prossimi dei vostri per non lasciarvi un quattrino del fatto mio.

« Ma prenderò le mie cautele; intanto siccome voi non siete ricco, comincio a darvi un acconto, perchè non ho nessuna fretta d'andarmene, spero di fare i miei comodi e mi preme che possiate aspettare pazientemente. Non vi offendete di questo linguaggio; parla l'esperienza d'un vecchio, il quale sa come il denaro guasti spesso i sentimenti più gentili e gli animi migliori.

« Ho una lite pendente, sarà sciolta domani, e vinta da me; queste monete che mi costano tanti anni di dispetti, di puntigli, di seccature, non le voglio prendere colle mie mani; abbiatele voi; così io vendico la mia dignità d'uomo, offesa dal puntiglio meschino.

« Il mio avversario d'oggi vi è noto: è il signor Valente Nebuli, pittore, il quale si troverà nelle strette del bisogno, quando abbia perduta la lite.

« Il caso mi serve in tutto; voi gli siete amico, e non dubito che gli renderete quanto meno penosa è possibile la restituzione. Da voi accetterà un indugio, da me lo sdegnerebbe.

« Però un patto io pongo al mio dono: se la parte avversaria andrà in Cassazione, se venisse cassato il giudizio, voi non verrete a componimento mai e proseguirete la lite, in cui ho speso tanti anni.

« Io non vi conosco, ma il mio avvocato di Milano, che vi ha visto e si è informato di voi, mi dice che siete un uomo ordinato ed onesto, e che non farete offesa alla mia volontà.

« Alla vigilia del gran giorno, che deve darmi vinta la lunga ed odiosa guerriciuola, mi sento debole; tengo le strette d'una gran gioia, e fuggo. — Facendo donazione a voi, mi pare di mettermi fuori di causa; ma per rassicurarmi interamente me ne vado, starò assente una settimana.

« Il notaio, impostando questa lettera quattro giorni dopo la sentenza, vi avvertirà pure dell'atto pubblico di donazione che ho fatto e sottoscritto oggi alla presenza dei testimoni.

« Accettate, caro parente, la prima prova del mio ultimo affetto.

« Lecco, 13 dicembre.

« *Il vostro* GIULIO PASQUALI. »

— Ma sai che è proprio una strana combinazione! — esclamò Annetta per la ventunesima volta.

E perchè io stava zitto, ella insistè:

— Ma insomma parla, di' qualche cosa anche tu...

— Vuoi proprio che tu la dica come la penso?... Non mi pare una combinazione, mi pare uno scherzo.

— Uno scherzo di chi?...

— Non lo so; ma non vedi tu stessa come è inverisimile tutta questa storiella? Il signor Pasquali non ha parenti più prossimi di me, ed io non so nemmeno chi sia il signor Pasquali — egli dice meschini i puntigli che l'hanno fatto litigare molti anni, ma pretende ch'io continui a litigare in nome suo; ha paura che lo pigli un accidente per la gioia di aver vinta la lite, ed è sicuro di vincerla e rinunzia ai benefizi;... cara mia, tutto ciò è troppo inverisimile, dunque non è vero.

Ma quando due ore dopo mi giunse la lettera del notaio di Lecco, il quale, avvertendomi dell'atto pubblico, mi invitava a fare l'accettazione, allora senza dir nulla ad Annetta, mi andai a chiudere nel mio studiolo per pensare con metodo.

la commedia *Les jeux de l'amour et du hasard*, ottenne un completo successo, successo devoluto maggiormente alla protagonista, che spiegò le più belle doti artistiche e le qualità più eminenti che ci vogliono per interpretare simili lavori.

Come nulla è perfetto in questo mondo, così la stupenda tragedia di Racine non può vantarsi di aver avuto complessivamente una interpretazione perfetta e senza nèi...

Si prolungava da tutti di tanto in tanto la voce, che pareva la ripercuotessa un'eco dal soffitto del teatro... Sarà decisamente il verso francese che è causa di questo difetto negli attori tragici d'oltr'alpi.

L'uditorio scosso più volte dall'accento, dalla passione che dominava la infelice regina di Grecia, proruppe in applausi e chiamò più volte la signora Agar al proscenio, la quale salutava graziosamente col gesto e quasi colla parola dell'accoglienza avuta.

La compagnia Marye si reca a Genova.

— Vorremmo poter intrattenerci lungamente sulla beneficiata della signora Carina Mocorra datasi ieri sera al Balbo, ma la ristrettezza dello spazio non ce lo permette; diciamo solo che essa è riescita assai bene e che la bravissima e simpatica artista ha avuto applausi a bizzeffe ed eleganti mazzi di fiori, sia nell'opera *Catterina di Belp*, del maestro Bozzelli, sia dopo un valser di Arditi, cantato egregiamente.

Il prof. Vailati, il cieco di Crema, che suonò alcuni pezzi sul mandolino, venne rimeritato di grandi applausi, perchè, bisogna dirlo, quando mette le dita lui sul mandolino, vi fa andare in estasi, tanto è la grazia e la precisione con cui tocca le corde di quel difficile strumento.

Giovedì il Vailati ripeterà il concerto.

— Domani sera è annunciata al Gerbino la beneficiata di quel bravissimo artista, che si chiama il caratterista Pietro Barel. Si eseguiranno quattro gradevoli cosette:

Sorprese notturne, commedia in un atto di Giacosa — *L'estate di S. Martino*, commedia di Halévy — *Capriccio d'amore*, commedia in un atto dell'avv. Rostagno — *La medicina di una ragazza ammalata*, di Paolo Ferrari.

— Venerdì sera, a beneficio della vedova Craveri Carolina, madre di numerosa prole, avrà luogo allo Scribe una grande serata drammatico-musicale, data dagli allievi della signora Carolina Malfatti, alla quale prenderanno parte distinti artisti di musica e la banda della nuova Società filarmonica di strumenti a fiato. Ne riparleremo.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 maggio 1876.

Vacchetta Catterina, d'anni 84, di Cisterna d'Asti — Glauda Marta nata Chiosso, id. 54, di Torino, modista — Molinari Agostino, id. 30, di Torino, verniciatore — Vola Rosalia, id. 27, di Torino — Fornaresio Luigia nata Paletti, id. 71, di Torino — Floccardi Giuseppe, id. 44, di Torino — Lana Michele, id. 53, di Torino — Ramello Maddalena nata Merlo, id. 72, di Cantallo — Moretto Pietro, id. 44, di San Maurizio Canavese, calzolaio — Ferrero Nicola, id. 46, di Barolo, impiegato — Sacco Maria nata Richetta, id. 30, di Torre di Lucerna — Lanzetti Maria Teresa, id. 36, di Carmagnola — Lucchesi Domenico, id. 21, di Aulla, allievo carabiniere — Baldon Teresa nata Depretis, id. 61, di Bagnolo Piemonte — Togni Anna, id. 12, di Bignasco — Albano Anna, id. 19, di Col San Giovanni — Molteni Maria, id. 38, di Cantù — Ardino Giacomo, id. 24, di Bra — Più 3 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 25, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 14, non residenti in questo Comune num. 6.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 15 maggio 1876.

Maschi 11, femmine 7 — Totale 18.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 maggio.

	Massima	*Minima*
Milano	14. 8	10. 0
Venezia	15. 6	11. 5
Genova	15. 4	12. 6
Torino	19. 4	10. 5
Bologna	21. 1	10. 0
Roma	21. 3	11. 0
Firenze	22 0	14. 0
Livorno	22. 2	13. 5
Napoli	22 2	15. 3

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 maggio 1876 (ore 4 pom.):

Venti da nord forti nell'alto Adriatico, Palmaria e Firenze. Venti da sud forti da Civitavecchia a Napoli, Gargano, canale d'Otranto e Messina. Sud-ovest e nord-ovest forti in Sardegna. Mare grosso e agitato in questi paraggi. Cielo coperto e piovoso. Venti nel centro della penisola. Barometro salito 4 mm. in Sardegna. Variamente oscillante altrove. Scirocco tempestoso e mare grosso a Lesina e Levante. Forte mare agitato a Trieste. Nel centro depressione 749 mm. verso il canale Piombino. Sempre probabili venti assai forti nei nostri mari. Dominio tempo turbato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 maggio 1876.

	Altezza barom. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosferico.
9 ant.	735,7	+ 9,7	8,0	87	14° 37'	E d.	copert.
12 m.	736,4	+13 6	7,3	66	14° 36'	N d.	ser. n.
3 pom.	736,5	+15,4	7,3	54	14° 42'	S E d.	copert.
6 pom.	736,1	+16,7	7,5	53	14° 41'	N E d.	ser. n.
9 pom.	736 2	+16,1	9,1	66	14° 38'	E d.	ser. n.
9 pom.	737,3	+14,3	8,6	76	14° 39'	E d.	q. ser.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: minima + 9,3; massima + 18,0

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 17 + 11,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 18 maggio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 48 — Passaggio al meridiano ore 0 15 — Tramonto 7 43

Nascere della **Luna**, 2 10 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 50 matt.

Tramonto, ore 1 41 sera.

Giorno della Luna 25ª.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(18) — *Continuazione, vedi num. 136*

XIV.

A due a due gli ordinandi andarono ad inginocchiarsi innanzi al vescovo, che, seduto sul faldistorio, colla mitra in capo, mentre già erano cessati i canti delle litanie ed i suoni dell'organo, e si spargeva per la chiesa un silenzio pieno di trepidazione, impose, senza far motto, le due mani sul capo di tutti gli ordinandi. Dopo di lui fecero lo stesso tutti i sacerdoti radunati.

All'imposizione delle mani tennero dietro la consegna della stola e dello scapolare, interrotte da poche preghiere mormorate a bassa voce. Via via che la funzione progrediva e che per mezzo dei singoli riti Gregorio veniva rivestito dell'indole sacerdotale, spariva il gran timore che lo aveva invaso sul principio.

Succedeva di lui come di un guerriero del medio evo in procinto di discendere per la prima volta nell'arena di un torneo a dar prova del suo valore. Ancora rivestito del semplice giustacuore di velluto, col berretto piumato in testa, solito sino a quel giorno a combattere soltanto colle donzelle in incruenta ed infantile battaglia di parole supplichevoli e di sguardi ardenti, all'udire i primi squilli delle trombe che annunziavano l'approssimarsi della tenzone, forse quel giovane guerriero sentì per un istante il cuore serrato fra la ferrea morsa della paura; gli splendidi occhi dardeggianti sguardi d'amore e d'ambizione si abbassarono tremebondi verso terra, quasi a cercare uno scampo contro il pericolo imminente; il viso gli si fece prima pallido, poi vermiglio pel fuoco della vergogna, e gli mancò la voce nel punto in cui stava per chiedere le armi.

Ma presto il pensiero che tanti volti di leggiadre donne, e fra essi quello di colei di cui ambiva portare i colori e renderli vittoriosi, stavano rivolti ad intenti verso di lui, che un lievissimo accenno a volta lo avrebbe reso ridicolo e spregiato presso quanti cavalieri e dame erano là radunati, gli restituì il coraggio perduto, e lo spronò a vestirsi l'armatura.

Il peso dell'elmo sui ricciuti crini, la corazza che gli comprimeva i battiti del cuore, gli speroni che suonavano ad ogni passo, la spada che pareva agitarsi nel fodero, lo scudo che mezzo lo ricopriva, mutarono in un istante il giovanetto timido in un baldo guerriero, non più anelante ad altro che a dare e ricevere busse poderose. Quella vesto d'acciaio formava intorno a lui un'atmosfera speciale ripiena di vapori bellicosi, ed egli assaltò di gioia agli ultimi squilli delle trombe, inebbriandosi nel rumore che le armi facevano intorno mentr'egli passeggiava.

Così pure Gregorio al canto del *Veni creator spiritus*, inno che s'intuona prima che il vescovo unga gli ordinandi coll'olio dei catecumeni e dia loro a toccare il calice e la patena, si sentì tutto invaso dall'aure paradisiache di un'estasi ineffabile. Cacciata in bando ogni trepidanza, egli, creato in quel punto cavaliere di Cristo, chiamò a raccolta le sue forze e la sua costanza, ed unì la sua voce alta e sonora al coro dei fedeli e degli altri ordinandi.

Nelle chiese delle città di provincia per lo più la musica che si canta in chiesa altro non è che una rozza ed inarmonica cantilena, resa più brutta ancora dalle voci aspre dei cantori; ma nella mente di Gregorio quelle note incomposte si confondevano coll'armonia del discorso del vescovo, di cui sentiva ancora l'eco gentile vibrare entro di sè, e formavano per lui un suono bello, potente e gentile come le melodie che escono dalle arpe dei serafini e dei beati, e che Dante descrisse nel suo *Paradiso*.

(*Continua*) G. C. Molineri.

Telegrafano da Roma, 15, al *Caffaro:*

Pare positivo che il Ministro delle finanze, nella questione delle ferrovie, respingerà assolutamente il progetto di esercizio da parte dello Stato, e si pronuncierà contrario al riscatto dell'Alta Italia alle condizioni di Basilea.

Il Papa ha scritto una lettera al Re di Spagna, contenente rimproveri. Credesi che tale lettera non sarà pubblicata.

È inesatta l'affermazione dell'*Opinione* che il Ministero abbia proposto alle Potenze di prorogare i trattati di commercio sino a tutto aprile 1877. Posso assicurarvi che gli studii relativi procedono con alacrità.

Il Ministero della guerra ha ordinato che ad ogni leva compiuta di una classe, i prefetti e sotto-prefetti debbano richiedere ai procuratori del Re i certificati penali di tutti gli inscritti di 1ª categoria per poi trasmetterli ai distretti militari, i quali a loro volta li invieranno ai comandanti dei corpi cui vennero gl'inscritti rispettivamente assegnati.

Di questi certificati utili ad indicare in quali militari converrà esercitare una più attiva sorveglianza in fatto di disciplina e di moralità, sarà poi tenuto conto nella proposta d'avanzamento, le quali dovranno essere fatte per quei giovani, che, oltre ad una buona condotta al corpo, abbiano pur sempre tenuto una buona condotta anteriormente alla leva.

VOLONTARI D'UN ANNO.

Anche in quest'anno, dal 1° luglio a tutto il 5 ottobre, i volontari di un anno appartenenti alla fanteria ed attualmente in servizio presso i distretti, saranno riuniti in battaglioni pel completamento della loro istruzione militare.

Saranno a tal uopo formati due battaglioni autonomi di quattro compagnie ciascuno, con denominazione di 1° e di 2° battaglione volontari e con sede: il 1° a Varese, il 2° a Iesi.

Il 1° battaglione dipenderà amministrativamente dal distretto di Como, il 2° da quello di Ancona.

I volontari di un anno appartenenti all'artiglieria da campagna ed al genio saranno invece rispettivamente riuniti durante il medesimo periodo di tempo presso il 4° reggimento d'artiglieria ed il 2° del genio, ad aggregati ad una batteria o compagnia alla sede del reggimento.

Fra il 25 settembre ed il 5 ottobre avranno luogo presso i battaglioni volontari, presso il 4° artiglieria e presso il 2° del genio, gli esami secondo le norme stabilite.

Terminati gli esami, eseguiti discioltì i battaglioni volontari e le riunioni fattesi presso il 4° artiglieria ed il 2° genio. I drappelli di volontari partiranno per le rispettive destinazioni appena terminati gli esami.

Nell'epoca sopraindicata avranno luogo per i volontari di tutte le armi che terminano il loro anno di arruolamento nell'ottobre prossimo, gli esami per ottenere i certificati di sufficiente istruzione e di idoneità a sergente.

GERMANIA.

Secondo la *Gazzetta d'Elberfeld* si comincerà la costruzione di due grandi forti presso Wesel; le spese, fino alla somma di 10 milioni, sono pagate dalla Compagnia ferroviaria da Colonia a Minden, in virtù di impegni presi da essa per la costruzione del ponte fisso sul Reno. Quattro altri forti si costruiranno inoltre intorno a Wesel.

I lavori di triangolazione sulle coste della Germania sono stati incominciati in virtù di ordini dati dall'Ammiragliato; essi saranno continuati quanto prima se il tempo è favorevole.

COSE D'ORIENTE.

A Berlino si crede che quanto prima debba aver luogo una conferenza comune delle sei grandi potenze che hanno firmato il trattato di Parigi. Il programma della conferenza sarebbe già stato fissato preventivamente.

Quanto alle questioni trattate nel convegno dei tre cancellieri delle Corti nordiche e risolte col più perfetto accordo, le altre potenze saranno invitate ad aderire alle deliberazioni prese, e quindi si domanderà alla Turchia un armistizio abbastanza lungo perchè si possano veder mandate ad effetto le riforme da essa promesse. Pare che la diplomazia continui a fondare sopra queste famose riforme delle « serie speranze. »

Intanto, però, gli affari in Oriente, non che migliorare, van peggiorando ogni giorno più. Corrispondenze e telegrammi ci danno notizie molto inquietanti sullo stato materiale e morale dei cristiani. La loro sicurezza non esiste più; ai torbidi di Salonicco si aggiungono altri torbidi in prospettiva, seminando il terrore negli spiriti, ed i cambiamenti ministeriali ch'ebbero testè luogo a Costantinopoli non sono fatti per rassicurare i cristiani, nè per moderare il fanatismo turco.

Nella stessa Costantinopoli il fermento si fa ogni dì più minaccioso. All'annunzio del massacro di Salonicco, i Turchi di Stambul esclamarono in coro: « Bene! Bravi! Ecco che i veri credenti hanno saputo mostrarsi a Salonicco! »

E poscia tutti correvano a provvedersi di armi nei magazzini di Galata e di Stambul. Non che si tema una sollevazione organizzata e metodica, la quale abbia per iscopo e per risultato un massacro generale dei Cristiani, ma si ha la certezza che gli attacchi parziali ed isolati saranno molto numerosi.

Gli ulema alzano i fanatici in tutti i modi. Il Governo ha fatto distribuire delle cartucciesi *saptiè* (gendarmi). Insomma si temono grossi guai, e le colonie de' cristiani europei, essendo le più minacciate, non vedrebbero di mal occhio che le Potenze, approfittando di questo anormale stato di cose, inviassero nel Bosforo le loro migliori navi corazzate.

GLI EGIZIANI E GLI ABISSINI.

Da una lettera pervenuta a Genova da Suez e comunicata al *Movimento*, togliamo le seguenti notizie:

.... Da qualche giorno assistiamo ad uno spettacolo poco allegro: voglio parlare dell'arrivo delle truppe egiziane, reduci dall'Abissinia, che davvero non conquistarono.

Questi disgraziati soldati sono in pessimo stato; quasi tutti feriti, e Dio sa come furono curate le ferite loro.

Il Governo del Khedive fa mettere i cavalli ed i muli nei vagoni coperti... ed i soldati in quelli scoperti! Si figuri quanti ne debbono morire da qui al Cairo, con il sole che fa in questa stagione.

Sembra che gli ufficiali egiziani si siano molto male comportati, dal generalissimo in giù. Essi furono i primi a fuggire appena ebbero gli Abissini dirimpetto. Gli ufficiali europei sono tutti feriti, e pare che intendano fare rivelazioni molto compromettenti per il generalissimo, che fu trattato da loro da vile sul campo di battaglia e sputatogli in faccia.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

CAUSA SCRIVANO.

Costituito il Giurì, si dà lettura dei decreti con cui si separa la causa del Violini, tuttora gravemente ammalato, da quella degli altri sette imputati, e con cui si nomina a presidente supplente della Corte il cavaliere Edoardo Roggieri ed il cavaliere Spingardi a giudice pure supplente.

Regolarizzata e riconosciuta la posizione della parte civile in causa, s'interrogano gli accusati sulle loro generalità.

L'avv. Canonica propone che per il suo difeso, il Frola, completamente sordo, si adoperi un *portavoce* onde possa sentire la lettura del lungo atto d'accusa. Il presidente crede di non dover accettare un sistema tanto discutibilmente comodo ed attuabile.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Vegezzi, Villa, Demaria, Ambrogio, Roggeri, Eusebio, Paretti, Onetti, Canonica, Delvitto di Torino, l'avvocato Moro d'Alessandria, Bartetti, Davico di Pinerolo.

La parte civile è rappresentata dal causidico-capo cav. Girio e dagli avvocati Ottolenghi e Gianolio, il Pubblico Ministero dal cav. Borou e Teia.

Stanno sul banco dell'accusa sette imputati.

Sul davanti Candelo, Ravazzi, Ramasotti, Azario: i tre primi sono di avanzata età ed assistono calmi, tranquilli, rispettosi allo svolgersi del dibattimento. Sul secondo banco Gasca e Merlo, quest'ultimo essa pure di età molto avanzata: l'Azario e il Gasca sono giovani con un aspetto molto intelligente.

Vestono tutti decentemente, ma senz'alcuna ricercatezza: il Frola è seduto vicino al banco della Presidenza nell'atteggiamento di chi poco o nulla riesca a sentire di quanto vede dirsi intorno a sè.

Questo era il quesito:

« Posto che la donazione è vera, indagare fino a che punto è verisimile. »

Mi passavano cento embrioni di idee nel cervello, ma un'idea intera non mi era venuta ancora.

Quando uscii dallo studiolo, mi era venuta.

Sapete che aveva fatto la mia Annetta? Era corsa dabbasso a dir tutto alla sua Chiarina.

— Ah! — esclamai — lo dirà a Valente!

— Mi ha promesso di non dir nulla; e poi bisogna pur che lo sappia un giorno o l'altro, se la cosa è vera; se invece è uno scherzo, che male c'è?

— Non è uno scherzo, — dissi.

— Sì? Ma allora siamo proprio ricchi!

— Sì, purchè ci adattiamo a spogliare la tua Chiarina e Valente!...

Credevo d'aver gettato una doccia sul suo entusiasmo, ma ella soggiunse:

— Non gli spoglieremo, faremo a metà; l'ho già detto a Chiarina, ed è tanto contenta, tanto contenta...

— To', e tu disponi così senza dirmi nulla?... — dissi facendo il serio.

— Sei tu che disponi, sono sicuro che quest'idea è venuta anche a te. Non vorresti già farti ricco colla miseria dei nostri migliori amici; dunque, meglio che rinunciare alla donazione per restar poveri tutti, tu accetti e fai due parti giuste...

— E credi che l'amico Nebuli sarà contento di spartire con me?...

— Vorrei vedere, non è lui che spartisce, siamo noi; e non si può pretendere di più, mi pare; se fossimo milionari, via.... ma poveri come siamo anche noi... ci vorrebbe una bella faccia tosta a volere che ci spogliassimo per lui.

— Egli non pretenderà nulla, ma non vorrà niente da noi....

— E che farà colla sua superbia?

— Andrà in Cassazione.

— Ci vada, ci andremo anche noi; sarà peggio per lui; la lite non la vincerà egualmente....

— Perchè?

— Perchè se i tribunali questa volta hanno detto che il vecchio Corvi era imbecillito, è segno che lo era proprio.

— A te non pareva imbecillito per altro.

— E nemmeno a te.... Ma l'hai conosciuto tu? L'ho conosciuto io? Che ne sappiamo noi? Si diceva per dire....

A questo punto non mi trattenni più, le chiusi la bocca con un bacio, poi le dissi dolcemente: — taci, taci.

Ella mi guardò sbigottita, comprese:

— Diventavo cattiva, — disse, — non è vero?

Entrò in quella l'amico Nebuli, al primo vederlo indovinai che egli sapeva tutto. Mi venne incontro e si sforzò di sorridermi, ma fui io a prendergli la mano che egli non mi dava.

— Che cosa dunque è accaduto di curioso? — mi disse.

— Ah! — risposi — gran cose! — leggi.

Lesse egli le due lettere del signor Pasquali e del notaio; e disse:

— Che combinazione strana! tu l'unico parente?... Che strana combinazione!...

— Non mi dici altro?

— Ah!... sono contento, proprio contento...

— Vuoi essere sincero? — dissi io mestamente — non sei contento...

— Perchè?... Che ci perdo io? Non è forse meglio che la mia disgrazia giovi ad un amico?

— Sì, è meglio, lo sai benissimo che è meglio; ma confessa che hai avuto un po' di dispetto a questa notizia, e ci è stato un momento, in cui l'istinto ti diceva che la peggior disgrazia che ti potesse capitare era questa di veder le tue spoglie indosso all'amico del cuore, e confessa che tu a quell'istinto cattivo non hai tappato la bocca subito...

— Ebbene, sì, è vero; ma ora è passato... ti giuro che sono contento e me lo devi credere.

Ci stringemmo la mano forte.

— Dunque posso accettare la donazione? — chiesi ridendo.

— Accetta, capperi! Ma ti avverto che andremo in Cassazione, che abbiamo quattordici cause di nullità, — non te ne avrai a male?

— Ti pare? nemmeno per sogno! ma in Cassazione non ci andrai, così la lite sarà finita ed il mio caro parente non troverà nulla a ridire che noi facciamo due parti di tutto; la mia porzione me la darai con tuo comodo, un po' per volta, quando avrai venduto una dozzina di quadri; lavoreremo entrambi e non imiteremo quei due buoni amici di tuo zio e del mio caro parente...

Valente stava serio.

— Che ne dici? — insistei.

— Non posso; la tua generosità è degna della nostra amicizia, ma io non posso accettare nulla da te.

— Già, — dissi, — da me no, dai tribunali sì; dillo che la mia generosità ti offende, che ti faccio l'elemosina...

— Senza amarezza, — disse lui, — non è forse vero?

— No, che non è vero! — esclamai — i tribunali hanno dato oggi ragione a me, ma ieri l'avevano data a te... Siamo pari; se tu vai in Cassazione ed hai quattordici cause di nullità, si torna da capo: puoi perdere tu, posso perdere io: intanto gli avvocati ci mangiano le rendite e ci rosicano il capitale, e il puntiglio ci addenta l'amicizia. Fammi il piacere: scrivi al tuo avvocato che in Cassazione non ci vai; io cercherò il mio per accettare la donazione.

Ero stato eloquente; l'amico mi si buttò al collo, e mi diede un bacio sonoro. Annetta non stava in sè dalla gioia.

— Il *tuo avvocato* lo conosci? — mi chiese Valente sorridendo.

— No, è lui che conosce me, almeno così dice la lettera del *mio parente*, ma io non l'ho mai veduto...

— Mi viene un'idea! — esclamò Annetta.

— Sbagli, — la interruppi leggendogliela negli occhi.

— Il signor Bini... — insistè mia moglie.

— Sbagli, — ripetei; — ti assicuro che sbagli.

E diedi in uno scoppio di risa.

— Il signor Bini verrà oggi, — soggiunsi, — lo chiederai a lui stesso, vedrai che sbagli...

— Come sai che verrà oggi?

— È una mia idea fissa, sono sicuro che verrà.

(*Continua*) Salvatore Farina.

Si dà lettura in seguito della sentenza della sezione d'accusa, dell'atto d'accusa e dei certificati di moralità riflettanti i singoli accusati. Altri certificati di moralità presentati dalla difesa vengono pure letti, e della lettura di alcuni di essi gli avvocati Moro e Villa chiedono atto nel verbale d'udienza.

L'udienza è levata alle 4 1/2 pom.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 15 maggio.

Fu firmata la nomina dei seguenti senatori:

Barbaroux Carlo, magistrato; Garelli, deputato; Rasponi Achille, id.; Sprovieri, id.; Mezzacapo, generale; Paternostro, prefetto; Palasciano, deputato; Polsinelli, id.; Casaretto, già deputato; Rizzari, id.; Ferrari, deputato; Carcano, letterato; Massaroni Tullio; Alianelli, magistrato; Paoli, id.; Carrara, professore; Pietracatella, possidente; Piedimonte, id.; D'Ayala, già deputato; Marchesi, id.; Caracciolo di Bella, prefetto; Farina Mattia, deputato.

ALTRO DISPACCIO.

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 16

L'Ufficio 4°, che si era riservato di deliberare sopra la convenzione delle ferrovie Romane e Meridionali, oggi ha determinato di respingerla come respinse quella relativa alle ferrovie Alta Italia. L'on. Pucchi fu nominato commissario.

Seduta pubblica.

Viene presa in considerazione una proposta dell'on. **Serpi** per una nuova circoscrizione di alcuni Comuni della Sardegna.

(*) Prosegue la discussione dei rimanenti capitoli del bilancio definitivo pel 1876 del Ministero di agricoltura e commercio, che sono approvati dopo i dubbii sollevati da **Amadei** e **Lovito**, circa la utilità di conservare l'Ufficio dell'Economato generale, ed i ragguagli dati da **Majorana**.

Prendesi poscia a trattare del bilancio definitivo pel 1876 del Ministero dell'istruzione pubblica.

Baccelli Guido e **Spantigati** svolgono l'interpellanza annunziata intorno ai regolamenti universitarii pubblicati da Bonghi: **Baccelli**, trattando di quelli relativi alla Facoltà medico-chirurgica, e **Spantigati** di quelli della Facoltà legale, e censurandoli ambidue come pregiudizievoli ai buoni studi e violatori delle antiche consuetudini universitarie e delle attribuzioni naturali dei professori componenti le varie Facoltà.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

LA REIEZIONE DELLA CONVENZIONE DI BASILEA.

Il *Journal des Débats* ieri l'altro pubblicò un articolo, nel quale rimprovera acremente il nostro Parlamento di non fare buon viso alla famosa convenzione di Basilea.

Il tuono arrogante e sconveniente con cui è concepito quell'articolo, la nissuna conoscenza delle materie che reggono gli Stati costituzionali, la inesattezza calcolata con cui sono accennati i fatti, ben dimostrano che non si tratta di un articolo proveniente dalla Direzione di quel riputato giornale, bensì di un articolo *comunicato*.

Questo articolo è una vera provocazione e come tale sarà accolto dalla Nazione e dal Parlamento.

La Società che sempre venne meno ai suoi obblighi, che sempre si è preso giuoco delle convenzioni col Governo austriaco e col Governo italiano, che sempre si è risa dell'obbligo da essa contratto per la separazione delle reti, la Società che violò il nostro Codice di commercio ammettendo fra gli amministratori i banchieri della Società stessa, la Società che oltrepassò ogni limite fissato dalla legge nell'emissione dei prestiti, la Società che ingrossò i dividendi a scapito degli inventari, la Società che schermivasi di pagare la ricchezza mobile sui suoi titoli, questa Società or si dipinge vittima della ingordigia e della slealtà del Governo italiano! Davvero che ci vuole un bel coraggio a tentare di far credere cose siffatte!

L'articolo del *Débats* avrà per effetto di far rompere, nel caso vi sieno, le trattative per migliorare la convenzione di Basilea. Unica strada ora è la reiezione.

E dopo la reiezione il nostro Governo deve guardarsi bene dall'intraprendere nuove trattative colla Società; sarebbe questa la ripetizione di un imperdonabile errore commesso dal Ministero antecedente.

La sua condotta è altrimenti tracciata.

Reietta dalla Camera la convenzione, la questione si deve trattare a Vienna; i due Governi hanno eguali interessi, eguale desiderio, eguale volontà di ottenere la separazione delle due reti ferroviarie; i loro obblighi, i loro diritti verso la Società sono identici; è dunque naturale che essi stessi formino un piano per ottenere al più presto tale risultato.

Fa egli d'uopo, è egli utile, è giusto, per salvare la Società, di fare un sacrifizio? Ebbene il sacrifizio si faccia a metà per ciascuno dai due Governi; il caricare, come si voleva, tutto il sacrifizio al Governo italiano è più che un danno finanziario, è un'offesa alla nostra dignità.

Si vuole, ovvero si deve, per evitare enormi responsabilità legali, abbandonare la Società al suo fato? Anche in tal caso è giusto che la responsabilità morale del grave atto venga assunta dai due Governi.

Ma una cosa è certa e si è che, sia legalmente, sia per le circostanze speciali in cui ritrovasi la Società, essa sarà obbligata di accogliere con premura, se non con riconoscenza, quegli equi temperamenti che i due Governi vorranno proporle per salvarla dall'estrema rovina.

La maggioranza degli Uffizi del Senato si è dichiarata ostile a due progetti già approvati dalla Camera dei deputati; l'uno di questi progetti si riferisce al giuramento dinanzi ai tribunali, l'altro ai conflitti di attribuzione; i commissari finora nominati per quest'ultima legge sono gli onorevoli Tabarrini, De Filippo, Martinelli e Ferraris: i tre primi sono consiglieri di Stato, epperciò contrari al progetto.

Questa opposizione è forse stata causa che si affrettasse l'infornata dei nuovi senatori.

Secondo un dispaccio dell'Agenzia Stefani la *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato la lista dei nuovi senatori.

A quella che ci ha mandato ieri per telegramma il nostro corrispondente romano devesi aggiungere il nome dei tre seguenti: Filippo Marignoli deputato, comm. Giovanni Prati l'illustre poeta, e comm. Artom.

Invece di Zizzari poi, come abbiamo stampato ieri sera, si deve leggere Rizzari.

Un telegramma particolare della *Gazzetta del Popolo* da Roma (16 maggio sera) reca che il generale Garibaldi ha accettato il progetto del Ministro dei lavori pubblici per la sistemazione del Tevere, purchè si comincino subito i lavori.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici deliberò sui lavori del porto di Genova, respingendo l'antemurale con 19 voti contrari e 8 favorevoli.

Approvò la bocca a levante con 19 voti favorevoli contro 1 per ponente e 2 astensioni.

Telegrafano al *Secolo*:

Roma, 16 *maggio*, ore 10 *ant.* — Ieri è finito il processo contro i cosidetti Internazionalisti che, sotto il ministero Cantelli, erano stati condannati in primo giudizio a dodici anni di lavori forzati. La Corte di Cassazione li avea rinviati davanti al Circolo straordinario delle Assise per un secondo giudizio. Ieri tutti furono assolti. Lungo il dibattimento sono apparsi evidenti i biasimevoli maneggi della Polizia contro gli accusati. Due testimonii falsi vennero arrestati lungo il dibattimento.

FRANCIA.

La nomina del signor di Marcère al Ministero dell'interno fu definitivamente stabilita fin da lunedì scorso. Intimamente associato alla politica del sig. Ricard, di cui era l'amico ed il compagno indivisibile, il signor di Marcère era forse l'unico uomo politico veramente in caso di accettarne la successione ed il programma politico. Il movimento nel personale amministrativo, che si pubblicherà di questi giorni nell'*Officiel*, è opera forse più del sig. Marcère che del sig. Ricard.

Quanto alle tre lodate circolari, che formano il testamento del defunto ministro, vuolsi che lo stesso Marcère ne sia stato il più importante collaboratore. Egli era quindi l'uomo più indicato per far cessare la momentanea crisi del Gabinetto.

Ne' primi momenti, però, il maresciallo MacMahon non pareva guari propenso a nominare un tal ministro: forse temeva che le sue idee francamente e decisamente repubblicane non fossero per riuscir troppo accette alla minoranza... Il fatto sta, che, dopo più matura riflessione, il Presidente-maresciallo, domenica sera, finì per decidersi ad accettarlo, e lo annunziò al Consiglio dei ministri ch'erasi raccolto all'Eliseo.

Il posto di sotto-segretario di Stato all'interno sarà occupato dal sig. Faye, uno dei questori della Camera dei deputati.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 17, ore 9,55, ricevuto ore 11.

Le nomine dei nuovi senatori hanno fatto buona impressione.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, con voto quasi unanime, ha adottato la bocca a levante per il porto di Genova, con modificazioni suggerite dal Duca Galliera.

— Il sotto-prefetto di Vercelli, conte Cornillon di Massoins, fu nominato prefetto ad Avellino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Kiel, 16 *maggio*.

Le corvette *Gazzella* ed *Elisabetta* ricevettero l'ordine di recarsi nel Mediterraneo.

Copenaghen, 16 *maggio*.

Il Parlamento venne aperto senza formalità.

I Sovrani di Grecia sono arrivati.

Bukarest, 16 *maggio*.

La Camera venne sciolta. Il Senato si è aggiornato. Le elezioni dei deputati alla Camera si faranno fra 3 o 4 settimane.

Nuova-York, 15 *maggio*.

Il generale messicano Escobar, alla testa di 5000 soldati del Governo, marcia sopra Matamoros, che è occupata dagli insorti.

Trecento personaggi repubblicani, rappresentanti 18 Stati, tennero a Nuova York una conferenza per discutere sulla riforma politica e sulla nomina di un candidato alla Presidenza onesto e capace. Si pronunciarono discorsi violenti contro la corruzione degli uomini politici. Venne nominato un Comitato per redigere le mozioni approvate.

Serii conflitti avvennero nella Feliciana e nella Luigiana; 17 negri furono uccisi. I bianchi si armano e si riuniscono. I negri fuggono. Si sono chiesti rinforzi di truppe.

Versailles, 16 *maggio*.

Camera. — Nella discussione sull'amnistia, parlarono Clemenceau e Lokroy in favore e Lamy contro.

Salonicco, 16 *maggio*.

Sei fra i principali colpevoli furono oggi condannati e giustiziati.

Il processo continua.

Tranquillità perfetta.

Costantinopoli, 16 *maggio*.

Si sono fatti a Salonicco altri 18 arresti.

Un dispaccio del governatore di Sofia annunzia che gl'insorti del villaggio Racovitcha fuggirono sui Balcani, dopo di aver incendiato il villaggio.

CRONACA NERA

Un ubbriaco di tre cotte, scambiando la strada pubblica per il suo letto, si stese sulla via Madonna del Pilone e vi si addormentò fidando che cocchieri e cavalli l'avrebbero risparmiato. Per buona fortuna fu avvertita del fatto una guardia municipale che sollevò il dormente e lo condusse al di lui domicilio in via per la valle di S. Martino.

*** *Investimento*. — Un facchino che trascinava un carretto volle ieri attraversare la via Accademia delle Scienze sull'angolo di Piazza Carignano, malgrado i ripetuti ed energici avvisi del cocchiere del *tramway* che giungeva dalla Barriera di Nizza.

Il cocchiere non potè fermare così presto il cavallo che non succedesse un investimento. Il carretto fu rovesciato e l'imprudente facchino stramazzò al suolo riportando due contusioni non gravi. Soccorso nella vicina farmacia, potè tornarsene da solo, in cittadina però, a casa sua.

*** *Aggressioni*. — Ieri sera, verso le 9 1/2, in via Cavallerizza, certo E. G., lavorante in pianoforti, fu aggredito da tre sconosciuti di giovane età, vestiti da operai, e depredato di L. 30. Pochi istanti dopo l'aggredito trovava due guardie di P. S., ma per tema di essere visto dai malandrini non ebbe il coraggio di chiedere loro soccorso.

*** Sulla strada di Lucento, e precisamente al luogo detto il *Barchetto*, due altri sconosciuti aggredirono ieri certa B. G. e la depredarono di 5 lire, dandosi poscia alla fuga.

*** *Furto*. — La notte del 13 corrente in tale B. G., alloggiato all'albergo del *Moro* a Grugliasco, rubava un abito completo ad un suo vicino di stanza, svignandosela poscia per una finestra dell'albergo mediante un lenzuolo ridotto a corda.

*** *Ferimento*. — Lunedì a Chieri, mentre certo B. P. giuocava alle bocce innanzi alla trattoria del Monferrato, venne improvvisamente, e senza alcun motivo, percosso sulla testa con una boccia da uno dei giuocatori, e ferito non gravemente.

*** *Rinvenimento di cadavere*. — La sera del 13 in Riva di Chieri venne estratto dal torrente Rio Grosso il cadavere del contadino Bartinelli Giovanni, d'anni 66, annegatosi, a quanto pare, in seguito ad un attacco di epilessia, male che da molto tempo soffriva.

*** *Arrestati*: 12 uomini per furto, ozio, vagabondaggio, ecc., 9 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

Cesare Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Nonostante che il prodotto sia in completo esaurimento, tuttavia a Bologna la ricerca si spiegò attivissima nella canapa la scorsa settimana. I pochi e fortunati detentori di rimanenza in classico od in cascami sono attorniati da mediatori e commercianti che offrono prezzi vantaggiosi in confronto di quelli dei precedenti mercati. Per una partitella di scarto, che non si vendeva a L. 77, sabato si offrivano L. 82 al quint. Anche le spedizioni per l'estero hanno ripreso vigore.

Non poco influisce in ciò la non bella prospettiva del nuovo raccolto.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, mercilli scelti q. L.	—	a	—
partita 1ª qualità	»	» 114	— a —
» 2ª »	»	» 107 50	a 112 50
» 3ª »	»	» 100	— a 105 50
Stoppe e canapazzi	»	» 55	— a 65 —
Canapa lavor. (garg.) 1ª	»	190	— a 195 —
» » 2ª q.	»	» 175	— a 185 —
» » 3ª »	»	» 160	— a 170 —

Foraggi e semi. — A Milano la cattiva temperatura ostacola la produzione foraggiera, sicchè si consumò una grande quantità di fieno *agostano*, mentre non si poteva mietere il *maggengo*. Anche se il tempo si rimetta al bello, non si potrà falciare fieno prima di otto giorni.

I prezzi quindi aumentarono di L. 1 e più al quintale.

I maggenghi sono da L. 10 a 13, l'agostano da 9 a 10 50, il terzuolo da 7 a 8 al quintale.

La paglia vale da L. 6 a 7 il quint.

Bestiame. — A Bologna serve la ricerca dei bovini da macello per l'esportazione e con essa un sensibile rialzo nei prezzi. L'allevatore, anzichè vendere, compera nella speranza che il bel tempo rimedi al guai delle pioggie con un abbondante raccolto di fieno.

Prezzi del giorno 13 maggio:

Manzi da mac. 1ª qual. L.	165	— a	172 —
» » 2ª »	» 148	— a	160 —

A Milano il bestiame bovino è da alcuni mercati in qua in buona situazione. Delle carni fine sia mastre che soriane si quotano 1 5 1/2 e 6 marenghi per 100 libbre grosse, pari da L. 144 a 157 20 al quint.

I vitelli pepponti sono ad alto prezzo; valgono cent. 90 al chil. dedotta la tara del 28 0/0.

Sul mercato di Firenze dell'11 maggio furono introdotti 185 capi di bestiame, dei quali 100 ovini, 28 bovi, 56 vitelli e vitelle, una vacca.

I prezzi in città furono i seguenti: bovi a L. 170 69. Vitelli e vitelle a 145 63 il quintale.

I prezzi in campagna ascesero a L. 150 90 per i bovi, 155 64 per vitelli e vitelle ogni 100 chil.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame sul mercato di Lione durante la scorsa ottava:

Lunedì 8 maggio: maiali	da Fr.	145	a 150
Martedì 9: buoi	»	» 165	a 188
» vitelli	»	» 115	a 126
» montoni	»	» 200	a 215
Giovedì 11: maiali	»	» 150	a —
» vitelli	»	» 120	a 125
» montoni	»	» 105	a 210
Venerdì 12: buoi	»	» 160	a 180
» vitelli	»	» 118	a 122
» montoni	»	» 175	a 205

Il tutto per 100 chil.

Al mercato parigino della Villetta in data 15 maggio si ebbe vendita attiva in tutte le specie.

Prezzi estremi: Buoi da fr. 1 48 a 1 92; vacche da 1 20 a 1 74; tori da 1 10 a 1 74; vitelli da 1 60 a 1 40; montoni da 1 90 a 2 15; maiali grassi da 1 46 a 1 70. Tutto al chilogramma.

Pelli di montone senza lana da fr. 1 50 a 3 50.

Cereali. — Sotto l'impressione del cattivo tempo, che tuttavia persiste, tutte le granaglie ebbero a Bologna il rialzo che fin dallo scorso bollettino si ebbe a segnalare; però senza molti affari, per la semplice ragione che su quella piazza, come forse in tutti i centri agricoli, l'aumento ha per effetto immediato di far chiudere il granaio del proprietario.

Ecco il massimo dei vari prezzi raggiunti nell'ottava nei vari grani in contratto di pronta consegna. Nelle robe nuove locali si accettarono fissati pel frumento a L. 23 50, frumentoni 15, riso in buccia fino a 27 il quint.: il che vale un aumento di L. 1 50 a 2 dal praticato finora.

Diamo il solito listino:

Risone	l'ettolitro L.	25 — a 27 —
Frumento comune	»	» 20 34 a 21 30
Id. fino	»	» 21 60 a 22 —
Frumentone nostrale	»	» 11 15 a 11 50

A Napoli, 12, tomoli 4000 di grani Barletta per contante si vendettero al prezzo di D. 2 63 1/2 e 2 64, e 16,000 per la scadenza futura a 2 32 e 2 33.

Prezzi in valuta italiana:

Grani teneri majoriche di Puglia a Barletta	all'ettolitro L.	— —
Id. maggio	»	» 19 89
Id. settembre	»	» 21 30
Avena a Barletta contante	»	» 8 30
Id. a Taranto contante	»	» 8 42

In Francia si fanno lagnanze perchè il tempo si mantiene freddo; in qualche località se ne risentirono le viti.

I mercati dei cereali non guari provvisti di merce tengono tutti al rialzo.

Il frumento aumentò di 33 a 75 centesimi. La segale di 50 cent.

A Parigi, 15, le farine in rialzo di un franco si quotavano da 82 a 85 i 157 ch.

Marsiglia, 13, mercato meno attivo ma prezzi sempre fermi. Venduti ett. 36,160 di frumento. Arrivati nella giornata ett. 3126. Prezzi: Irka Nicopoli 122|123 a fr. 25 75 dispon.; Polonia 130|126 a 36 12 1/2 id.; Berdianska 125|124 a 36 id.; Danubio 124|118 a 27 50 id.; Burgas 125|123 desigu. immed. a fr. 33; Taganrok duro 125|125 consegna da luglio a 7bre.

I 160 litri, sp. 1 0/0, deposito.

Negli altri grani mercato calmo. Non si conosce che la vendita di 500 q. avena Marmara arrivo maggio a fr. 22 75 i 100 chil.

Nel Belgio e nell'Olanda c'è fermezza senza aumenti.

Ecco i prezzi: frumenti da fr. 27 a 29 50; farine 37 a 38.

Sui mercati germanici la situazione varia secondo la località. Tantochè a Colonia e Magonza i grani sono in calma; Berlino ed Amburgo più fermi.

In Inghilterra, a Londra al Mark Lane, è numerosa la accorrenza; ma nei grani gli affari sono attivi e a corsi stazionari.

Le farine sono deboli con prezzi piuttosto nominali, in causa della nullità degli affari. Le Norfolk valgono da fr. 28 a 30; le altre qualità da 32 a 34 il quint.; per le extra state si domandano da 32 22 a 34 05.

L'orzo è fermo. Il granone è stazionario. Le avene sono aumentate.

NOVARA, 13 maggio. — **Cereali.** — L'odierno mercato dei cereali è animato. I prezzi del riso sono stazionari e tendono a rialzare. Quelli del frumento aumentano di una lira e più all'ett.; per la segale sono fermi; la meliga ha qualche cosa d'aumento. Gli altri generi si tengono calmi.

VERONA, 15 maggio. — **Cereali.** — Sul nostro mercato granario, continuando oggi la ricerca dei frumentoni, questi aumentarono di una lira, tenendosi gli altri articoli assai sostenuti.

Continua la pioggia.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 27 — a 30 —
Granoni	» 17 50 a 20 50
Risi	» 39 — a 45 —
Segale	» 22 50 a 24 50
Avena	» 22 50 a 23 50
Risoni	» 23 50 a 24 50

Borsa di Genova. — 16 maggio.

Rendita Italiana	76 72	cont.
Azioni Banca Nazionale	1980	— f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	623	— id.
Azioni Regia Tabacchi	843	— id.
Azioni Ferr. Meridionali	313	—

Francia breve lett. a 108 90, den. a 108 10.
Londra a vista lett. 27 40, denaro 27 35.
Marenghi da 21 75 a 21 76.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 16 maggio.

Rendita Italiana contante	77 95
» fine mese	— —
Obblig. Ferr. Meridionali	224 25
» Ferr. Sarde A.	218 —
» Ferr. idem B.	220 —
» Ferr. Pontebbane	358 —
» Beni Demaniali	542 —
» Regia Tabacchi	544 —
Azioni Ferr. Meridionali	312 —
» Regia Tabacchi	843 —
» Banca Nazionale	1980 —
» Banca Lombarda	530 —
» Banca Generale	466 —
» Banca di Torino	649 —
» Banco Sete	174 —
» Lanificio e canap.	980 —
» Linificio e canap.	232 —
Pezzi da 20 franchi	21 75

Firenze,	15	16
Rend. al 1° luglio 1876	75 85	75 75
Oro lettera	21 80	21 76
Londra lettera	27 25	27 25
Cambio su Parigi	108 65	108 70
Prestito Nazionale	— —	49 —
Azioni Tabacchi	844 —	844 —
Banca Nazionale	1978 —	1980 —
Azioni Ferr. Merid.	313 —	312 50
Obblig. Ferr. Merid.	224 —	— —
Banca Toscana	995 —	995 —
Credito Mobiliare	625 —	625 —
Parigi,	15	16
3 per 0/0 Francese	67 62	67 77
5 per 0/0 Id.	105 20	105 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 55	71 60
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	157 —	146 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	233 —	— —
Az. Ferr. Romane	58 —	— —
Obbl. Lombarde	231 —	— —
Obbl. Romane	227 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 22
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	96 3/8	96 3/8
Vienna,	15	16
Mobiliare	138 —	134 50
Lombarde	76 50	71 —
Banca Anglo-Austr.	65 50	64 50
Austriache	264 50	264 50
Banca Nazionale	842 —	840 —
Napoleoni d'Oro	9 54 5	9 54 5
Cambio su Parigi	47 40	47 30
Cambio su Londra	120 —	119 90
Rendita Austriaca	69 60	69 50
Idem in carta	65 60	65 60
Unionbank	57 —	56 75
Berlino,	15	16
Austr. Marchi di Ban.	447 —	446 50
Lombarde Franchi	190 —	121 —
Mobil. Marchi di Ban.	227 —	227 —
Rendita It. Franchi	70 50	70 70
Londra,	15	16
Consolidato Inglese	96 1/4	96 1/4
Rendita Italiana	71 1/8	71 1/8
Spagnuolo	13 1/2	13 5/8
Turco	12 1/4	12 3/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	45 —	45 7/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

17 maggio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 77 95 95.

Corso legale 77 95.

An. Banca Nazionale. C. d. m. in cont. 1983 50.

Oro 21 72 a 21 70.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	— —	— —	108 45	108 75
Svizzera	108 45	108 60	— —	— —
Londra	— —	27 22 1/2	27 27	1/2
Germania	— —	— —	132 3/4	133 —
Vienna	— —	— —	224 1/2	225 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 4. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 maggio 1876.

Contro l'aspettativa, non diremo generale, ma di molti che hanno creduto troppo facilmente i Dispacci particolari di Parigi pessimisti sulle cose d'Italia, il nostro consolidato ieri a Parigi, invece di continuare il suo movimento retrogrado, riprese vivamente 25 cent. sul corso del giorno innanzi chiudendo a 71 60. Il dispaccio Stefani portava solo 71 60, perchè viene sempre spedito prima della fine della Borsa, e così non porta mai il vero corso di chiusura.

L'opinione dei meglio informati, attribuisce questa ripresa alle nuove trattative che si stanno facendo fra il Ministero Italiano e Rothschild per riacquisto delle ferr. dell'Alta Italia. Si spera anche che il ministero attuale vergine d'ogni specie di contratti col gran banchiere, possa ottenere condizioni alquanto migliori.

Durante tutto il tempo della riunione, da noi questa mattina la Rendita si negoziava da 78 02 1/2 a 77 97 1/2 per fine corr. e da 78 20 a 78 17 1/2 per fine giugno. Rendita al cont. 77 95.

An. Banca Naz. 1988 a 1983.
An. Banca di Torino 650.
An. Mobiliare ital. 628 a 626.
An. Banco So. 280 a 289 1/2.
An. Tabacchi 844 a 842.
An. Meridionali 315 a 314.
Obbl. Meridionali 224 1/2 a 224.
Obbl. Romane 245 1/2.
Obbl. Vitt. Em. 237 1/2 a 237.
Obbl. Savona 234 a 233.
Obbl. Cavour 492 a 491.

Affari in sete animati cambi in conseguenza sempre più deboli.

Francia lungo 108 60 a 108 75.
Francia breve 108 40 a 108 60.
Londra 27 22 1/2 a 27 25.
Oro da 21 70 a 21 72.

Parigi,	15	16
Rendita Turca	12 30	12 45
Obbl. Ottomane	75 —	72 —
Id. 1873	68 —	69 —
Lotti Turchi	38 50	38 75
Tunisine	— —	— —
Mobiliare Francese	162 —	160 —
Id. Spagnuolo	552 —	550 —
Rend. Spagn. esterna	13 68	13 5/8

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 16 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	21	1731 39
Trama	1	62 87
Greggia	17	1573 32
Articoli diversi	»	» »
Totali	39	3367 58

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 294.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno* 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 16 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	667 38
Trame	7	565 32
Greggia	4	299 45
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1533 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 347.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

Condizione Coloro delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Soleri-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 16 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	578 56
Trama	1	77 74
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	756 30

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 52.

Il Direttore: A. Trivero.

Balbo (ore 8) — *Le precauzioni*, opera in 3 atti — *Gli amori di Rinaldo*, ballo.

Serbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà: *Chi muor giace e chi vive si dà pace*, commedia in un atto — *Il ventaglio*, commedia in 3 atti.

UNA MAESTRA
DI PIANOFORTE

desidera prestare la sua opera durante i mesi della campagna (agosto settembre, ottobre), in una famiglia, proferendosi, all'occasione, di dar anche ripetizione alle signorine che le verrebbero affidate. — Dirigersi alle iniziali **D. N.**, fermo in posta. 495

Da vendere

4 Botteghe, unite o separate, e **4 cantine** sottostanti, via Porta Palatina, tra i N.ri 13 e 15. — Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, piano 2°, dalle ore 3 alle 5. 268

Si affitta pel 1° luglio

Locale con cinta e tettoia ad uso magazzino, Corso Palestro, N. 2. — Dirigersi all'impresario **Boffa Giacomo**, via Perrone, 10. 526

AVVISO

Il negozio da Droghiere e Coloniali, sito in via Lagrange, N. 24, tenuto finora dal signor Bassano Paolo, venne rimesso al signor Tommaso Chouffeur col giorno 9 corrente mese. Perciò si porta a conoscenza del pubblico che qualsiasi interesse esistente col precedente proprietario non verrà riconosciuto dal rilevatario.

568 **T. Chouffeur.**

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
Cappelli da Donna

in panni ed altri generi, da L. 6,50 a L. 8,50, e più; presso la vedova **Ramelli**, via S. Tommaso, N. 26, seconda corte a sinistra, e via dei Mercanti, N. 19, seconda corte a destra. 501

Da affittare al presente

Cascina in ottimo stato, presso Collegno; giornate 108, di cui 53 coltivate a prato irrigabili. — Dirigersi al mezzo **Tacconi**, via Orfane, 24. 562

Da affittare al primo luglio

Alloggio al primo piano, altro al 2°, Via Baretti, N. 3. 345

FILANDA
SISTEMA MODERNO

da affittare in **Pevaragno**, di 80 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e maestranza del paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 464

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**, 1/2 scatola **1 50**.

Presso **H. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino, via Roma, 17.** 113

BAGNI TABIANO Sollorosi-Minerali TABIANO

a 7 chilom. dalla Stazione ferroviaria di Borgo S. Donnino (Emilia)

aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, oltre l'efficacissima cura per *bagno* e *bibita* colle acque solforose minerali (superiori a tutte le altre d'Italia), indicata contro le malattie *cutanee* (erpete), reumatismi d'antica data, affezioni della *vescica, prostata ed uretra; nelle emorroidi*, ecc., offre ai malati un completo servizio di *docciatura*, e la **cura inalatoria** del gaz acido-solfidrico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie delle *vie respiratorie*, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

TABIANO presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, tutto regolato da modiche tariffe.

492 **Fratelli PANDOS.**

CONFETTI DI BALSAMO COPAIVE
solidificato colla Magnesia, presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti ne indigestioni, tanto frequenti quando si amministra il Copaiva in pozioni, opiat, capsule, ecc.

Flacone di 60 confetti L. 3 50.

CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI
all'*Estratto di alto resinoso di Cubebe* si somministrano a preferenza quando il Copaiva è impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data. — Flacone di 60 confetti L. 5.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, TORRE e CENTRALE. 73

VENDITA OGGETTI MECCANICI

2 locomobili, 2 presse idrauliche, diversi **torni paralleli** ed a *plateau*, **turbina** di 30 cavalli, 2 **seghe** a bindello in ghisa, 2 **macchine** a *mortaser*, **sega** a pannelli, 1 **argani**, 2 **motrici** piccole, 2 **caldaie** a vapore di 25 ed 8 cavalli di forza, 3 **laminatoi**, grande **cesoia** a *ponconneuse*, 4 **trapani**, 5 **bilancieri**. Saldatura forte, stagno, rame, bronzo, ottone, zinco, crogiuoli, terra di Francia per fonderia, correggie cuoio e caoutchouc, pompe e tubi filo e caoutchouc per giardini, pasta a pulir metalli, e passamani per vetture.

LUIGI BRUN, *via Ospedale, N. 20, Torino.* 534

NOTA.

Il cav. Giovanni Devalle notaio, alla residenza di Torino, alle ore 8 del mattino del 30 prossimo mese di maggio, nel suo studio al 2° piano di casa Debenedetti e Fenocchio, via San Tommaso, N. 22, procederà alla vendita ai pubblici incanti di **due pezze prato** posta sul territorio di Torino, regione Valdocco, vicino alla Fucina delle Canne, di spettanza del Pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, in 2 distinti lotti, sul prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo manifesto del 10 cadente mese, cioè: il 1° lotto di L. 8000; il 2° lotto di L. 3000.

Torino, 20 aprile 1876. 457

TROMBE IDRAULICHE
CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, foglie di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,

222 **TORINO.**

DIFFIDAMENTO.

Il signor Francesco Vitali, direttore proprietario dell'Hôtel Vitali in Cimella, Nizza-Mare, rende noto al pubblico che, cominciando dal 1° maggio, non intende pagare i debiti di suo figlio Luigi, di professione pasticciere, dimorante in Torino. 547

INCANTO.

Giovedì 18 maggio corrente, ore solite, via Borgo Nuovo, N. 13, piano 2°, in fondo al balcone a destra, corte della Trattoria di Sassari, si venderanno mobili diversi e lingerie, ed un carretto a quattro ruote, per contanti.

554 **Cavalli Giuseppe** *per.*

Giovedì 17 corrente mese, via Ospedale, N. 4

INCANTO DI MOBILI

Letti, Cassettoni con marmo, Burò, Sofà e Sedie, Tavole, Armadio a specchio, Pendoli, Candelabri, Specchi, Quadri, Biancherie, Rame e diversi altri oggetti.

Gio. Batt. Alloati
555 *perito giurato.*

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto avvisa la sua clientela che il signor Garda Vita cessa dal giorno d'oggi dalle sue funzioni di direttore del negozio situato in via Roma, N. 21; in conseguenza diffida che non saranno riconosciuti validi qualsiasi operazioni o pagamenti fatti a mani del medesimo.

565 **Garda David.**

INCANTO VOLONTARIO

Giovedì 18 corrente, alle ore solite, in via Saluzzo, N. 17, secondo piano, si venderanno i mobili arredanti il suddetto alloggio, consistenti in letti ferro e legno, pagliericci elastici, materassi, sofà, sedie, tavole, armadio a specchio, specchi, oggetti di cucina, e molti altri mobili relativi.

558 **Oggero** *perito.*

INCANTO

di oggetti pignorati al **Caffè Gardini**, esercito dalla signora Leontina Doriè, moglie al causidico Trinchero Domenico, consistenti in tavolini con lastre di marmo, sedia, cortine, *taboret*, litri, caraffe, tazze da caffè, bicchierini, un bigliardo, vino, bottiglie, ecc., che avrà luogo in San Damiano d'Asti il 19 corrente maggio, nelle botteghe dipendenti dalla casa del signor Nuvoli. 504

DUE CAVALLI

d'anni 7, da vendere ai uniti che separati. — Recapito dal portinaio via Botero, 15. 550

VENDITA
di una grandiosa Villeggiatura

posta sui colli di Castiglione Torinese presso Gassino, caduta nell'eredità del comm. Paolo Calcagno, composta di ampio fabbricato civile e rustico, di ettari 16, giornate 42, di terre a varia coltura, in salubre ed elevata posizione, con facile strada carrozzabile.

Per avervi l'accesso a visitarla, e per le opportune informazioni rivolgersi in Torino al tutore dei minori Calcagno, via Bonafous, N. 6, piano nobile, dal mezzodì alle ore tre. 527

Prezzo L. 6 la Boccetta.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO
di GRIMAULT e C^a^, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **debole di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Raffano*, preparato da Grimault e C^a^, ha dato-agliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 8.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, è convocata pel giorno 6 giugno p. v. a mezzodì, l'Assemblea generale ordinaria, di che all'articolo 25 degli Statuti Sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renaj, 17.

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1875, preventivo del 1876 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 41 degli Statuti;
4° Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà esser fatto dal 24 a tutto il 29 maggio p. v.

a **Firenze** alla Cassa Centrale della Società;
» **Napoli** alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
» **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Milano** presso il signor Giulio Belinzaghi;
» **Genova** alla Cassa Generale;
» **Livorno** alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
» **Londra** presso i sigg. Baring Brothers et C.

Le formalità da osservarsi pei depositi delle azioni sono state pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 29 aprile p. p., N. 101 e si trovano ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 2 maggio 1876.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA FERROVIA SANTHIA' A BIELLA

Convocazione dell'Adunanza Generale degli Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta delli 4 maggio corrente ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Adunanza Generale ordinaria a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti sociali pel giorno **30 del mese di maggio corrente ad un'ora pomeridiana,** nella sala della Borsa di Commercio in Torino, via dell'Ospedale, N. 28, palazzo della Camera di Commercio.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'Esercizio 1875 e presentazione dei relativi conti.
2. Rapporto del Consiglio di Revisione del conto finanziario dell'Esercizio 1875 e deliberazione sul medesimo e sul dividendo.
3. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione, in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria; *i membri scadenti sono li signori avv. Marcellino Olivari, cav. Giuseppe Bussi ed Antonio Bocca*, i quali possono essere rieletti.
4. Nomina di tre Azionisti componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (Art. 44 degli Statuti).
5. Nomina dell'Ufficio di Presidenza dell'Adunanza Generale degli Azionisti (Art. 25 degli Statuti).
6. Vendita e permuta di terreno appartenente alla Società.

A cominciare dal giorno 15 del corrente mese di maggio, l'uffizio della Direzione in via Accademia Albertina, N. 8, riceverà i depositi delle azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Si raccomanda ai signori Azionisti di essere solleciti a depositare i loro titoli onde formare 5000 azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza, a termine dell'art. 19 degli Statuti, e così di evitare una seconda convocazione.

Torino, li 5 maggio 1876.

618 **LA DIREZIONE.**

LUDOVICO TARIZZO E COMP^a^

CORSO S. MASSIMO, 33, TORINO.

Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta s'incarica di eseguire con somma esattezza e sollecitudine: **Macchine** Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di Meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami. — Seghe a panello, a bindello, a traforare, circolari, ecc., ecc. — Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Trasmissioni. 28

SCHMID FEDERICO

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Motori idraulici. — Turbine *Girard*. — Macchine a Caldaie a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 29

F^LLI^ BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a carretto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 83

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 14 4

Dalla Tipografia **CARLO FAVALE e COMP.**
si è pubblicato:

« **I PUNTI FONDAMENTALI** del sistema filosofico del *Rosmini* discussi e dichiarati dal Professore *Pier Antonio Corte*, per servire alla intelligenza del Nuovo Saggio sull'origine delle idee. »

1 vol. di pag. VIII-352 — Prezzo L. 2 80.

Si vende dalla tipografia suddetta, e dal libraio-tipografo **G. B. Paravia** in Torino, Roma, Firenze, Napoli e Milano.

CARBON FOSSILE (Scozia, Newpelton, Cardiff e Newcastle), puro e di qualità garantita.
COMMISSIONI PER GRANDI QUANTITÀ
e depositi per piccole vendite.
LEGNA DA ARDERE d'ogni qualità da centes 35 a 48 il miria.
GUANO DEL PERU' di diretta provenienza.
Via San Domenico, N. 36, Torino. 493

NUOVA DROGHERIA PIAGGIO
sotto portici di Piazza Carlo Felice, 7.

Il proprietario di questa nuova drogheria rende noto ai signori avventori, che vorranno onorarlo della loro preferenza, che oltre a trovare in detto negozio tutti i generi coloniali e relativi di scelta qualità a prezzi modici, trovasi pure un deposito di tutte le **acque minerali di Vichy, pastiglie e sali minerali per i bagni**, non che le **acque di S. Galmier, Vals, Montecatini e Antico fonte di Peyo, ed olii di fegato di merluzzo veri di Terranova.**

VERME SOLITARIO guarigione sicura e pronta coi **GRANULI DI KOUSSO** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi, facili ad inghiottirsi, aggradevoli al palato, non faticano lo stomaco e non producono diarrea come il Kousso in polvere del commercio. Dose L. 5.

VERMIFUGO di effetto certo mediante i **CONFETTI DI SANTONINA** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi. — I ragazzi specialmente e tutti coloro che soffrono di vermi si guariscono infallantemente con questi graziosi confetti. Flacone di 40 confetti L. 2.

Vendita in Torino nella farmacia TARICCO, TORRE e CENTRALE. 72

ALASSIO
Avviso ai bagnanti.

L'Albergo Londra condotto da Antonio Semeghini, offre col 1° giugno ogni comodità per Ristorante — Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Salsi e dolci, cosina anche con doccia.

Prezzi moderatissimi per bagni come per pensione. 492

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Si notifica che alle ore 2 pomer. di lunedì 29 maggio 1876, nel civico palazzo si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, sulla descrizione del primo, per l'**impresa della costruzione di 12 arcate di portico, e 2 edicole coi corrispondenti sotterranei nella seconda ampliazione del Campesanto**, il cui importo è presunto in L. 45,500, e si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto sui relativi prezzi maggiore ribasso d'un tanto per cento.

Si rende pure noto, che, alle ore 2 1/2 pom. del predetto giorno 29 maggio, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti, per la **impresa della sistemazione del Corso Principe Umberto, dalla piazza Solferino al Corso Oporto**, il cui importo è calcolato in L. 19,000, e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni per le dette due imprese sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 536

ALPIGNANO TORINESE
ASILO INFANTILE

La Direzione, con atto delli 23 aprile passato prossimo, ha deliberato di mandare alle stampe un elenco ordinativo degl'introiti derivanti dalle quote nominali degli Azionisti diversi. Le generose oblazioni poi dei singoli Benefattori saranno in apposito memoriale registrate quale attestato di viva e sentita riconoscenza per opera sì meritoria e patriottica. Il tutto, affine di poter presentare, a colpo d'occhio, uno specchio mensile di bilancio attivo e passivo.

Il Presidente dell'Asilo Infantile
559 **Soffietti Pietro.**

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) maggio		**15**	**16**
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 25	63 50
»	»	per giugno	»	69 —	64 —
»	»	per luglio	»	64 75	65 —
»	»	per agosto e settembre	»	66 —	66 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt	88 1/2	»	54 50	54 —
»	»	7/8	»	60 50	60 25
»	bianco 9	. . . . .	»	62 50	62 25
»	raffinato scelto	. . . . .	»	143 —	143 —

Liverpool, 16 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato migliore.
Importazione della giornata Balle 12000.

Havre, 16 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.
Mercato calmo.
» — Luisiana dispon. p. sett. ott. Fr. 73 50 — —
Mercato fermissimo senza venditori.
Caffè — Venduti sacchi 400.
Mercato calmo-debole.
» — Haiti Gonaïves . . . Fr. 96 — — —

Marsiglia, 16 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 7034
Vendite » 45930.
Mercato stazionario.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tara perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.